UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI MILANO-BICOCCA

SYLLABUS DEL CORSO

Culture e Società del Giappone - Formazione D’area

2526-1-F0102R016

Titolo

Culture e società del Giappone

Argomenti e articolazione del corso

Attraverso un itinerario nella letteratura odeporica europea degli ultimi secoli e della letteratura etnografica del Novecento fino grossomodo ai giorni attuali, e con una sosta presso il classico di Ruth Benedict Il crisantemo e la spada, il corso esamina la costruzione della categoria di Giappone (e di Asia orientale) all’interno del sapere e dell’immaginario occidentale. Affronterà dibattiti passati e correnti su esotimo, orientalismo e auto-orientalismo.

Parallelamente mostrerà la complessità delle origini autoctone e alloctone della modernità e post-modernità nipponiche. Indagherà le matrici filosofico-religiose della trama sociale comuni ad altre regioni dell’Asia orientale, i termini della *koiné* confuciana nonché posto e ruolo del Giappone in rapporto alla storia coloniale e post-coloniale, a flussi ed egemonie inter-asiatici nel rapporto intrattenuto con l’alterità asiatico-continentale cinese e coreana.

Enfasi e dettaglio analitico riceverà la capitale Edo-Tokyo nella costituzione storica, nella topografia e nelle pratiche quotidiane degli abitanti come risulta da monografie dedicate, con approfondimenti metodologici sulla ricerca in ambito urbano.

Obiettivi

Lo studente che abbia seguito con costanza e partecipazione le lezioni, può ragionevolmente attingere a risultati di:

1. Conoscenza e capacità di comprensione

· ACQUISIRE conoscenze solide e sistematiche relative all'Asia orientale, con minuzioso riguardo alle peculiarità del Giappone e alla reciprocità/circolarità dei processi di percezione, comprensione e stereotipizzazione con i paesi occidentali.
· INDIVIDUARE le specificità storiche, teoriche e metodologiche che caratterizzano le indagini etno-antropologiche sul Giappone, da un lato di ricercatori occidentali (e la loro perdurante marginalità nel main stream disciplinare), dall'altro di ricercatori giapponesi a partire dal padre degli studi folclorici sull'arcipelago Kunio Yanagita.
· COMPRENDERE le specificità dell'area culturale confuciana e dell'area linguistica ideografica e i loro rilevanti oggetti di ricerca, che si tratti di politiche identitarie, religiose, territoriali, razziali o commerciali indagate anche nei risvolti gerarchici e discriminatori meno palesi.

2. Capacità di applicare conoscenza e comprensione
· ARTICOLARE il dialogo fra letteratura scientifica e ricerca con una classica impostazione storico-tematica con specifici riferimenti alle vicende del Giappone nei rapporti in particolare con l'Europa e con la Cina.
· INDIVIDUARE i malintesi, i reciproci posizionamenti e gli inghippi nel dialogo/confronto Estremo Oriente-Occidente.

3. Autonomia di giudizio
· COMPRENDERE la complessità dei processi culturali, individuando e valutando stereotipi e pregiudizi.
· ASSUMERE un atteggiamento riflessivo che ponderi la relatività dei punti di vista nel dialogo/confronto Estremo Oriente-Occidente.

4. Abilità comunicative
· ESPRIMERE con chiarezza idee, conoscenze e argomenti.
· FORMULARE giudizi fondati, integrando informazioni provenienti da fonti diverse e attendibili.

5. Capacità di apprendere
· SVILUPPARE e affinare i propri metodi di apprendimento, individuando e costruendo in modo indipendente oggetti e temi di studio.

Metodologie utilizzate

Il corso si svolgerà in parte in aula (indicativamente 13 lezioni) e in parte da remoto (indicativamente 6 lezioni), sempre alternando insegnamento *ex cathedra* del docente e di eventuali ricercatori esterni con dibattiti e confrontii su film, documentari non solo etnografici, mappe, oggetti, nonché saggi di varia letteratura.
Le lezioni saranno in italiano.

Materiali didattici (online, offline)

Il docente pubblicherà tra gli Avvisi su elearning.unimib idicazioni per letture supplementari, per la visione di film e documentari, informazioni riguardo visite e manifestazioni.

Programma e bibliografia

Esame orale su due volumi:

1. Corradini Piero 2003. Il Giappone e la sua storia. Roma: Bulzoni.

e uno a scelta tra:
2a. Dale Peter 1986. The Myth of Japanese Uniqueness. Beckenham: Croom Helm.
2b. Monceri Flavia 2002. Altre globalizzazioni. Universalismo liberal e valori asiatici. Soveria Mannelli: Rubbettino.
2c. Urru Luigi 2007. Il fantasma tra i ciliegi. Topografie di primavera a Tokyo. Napoli: Liguori.

Nota Bene: sarà ammesso all'esame orale solo lo studente che al più tardi dieci giorni prima dell'appello avrà inviato al docente (luigi.urru@unimib.it), in formato .pdf e .doc, un saggio scientifico su un volume a scelta tra:

- Bestor Theodore 1989. Neighborhood Tokyo. Stanford: Stanford U.P.
- Blacker Carmen 1975. The Catalpa Bow. A Study of Shamanistic Practices in Japan. Londra: Allen & Unwin.
- Cox Rupert 2003. The Zen Arts. An Anthropological Study of the Culture of Aesthetic Form in Japan. Oxon: Routledge Curzon.
- Dalby Liza 1983. Geisha. Berkeley: California U.P.
- Dore Ronald 1978. Shinohata. A Portrait of a Japanese Village. Londra: Allen Lane.
- Fowler Edward 1996. San'ya Blues. Laboring Life in Contemporary Tokyo. Ithaca: Cornell U.P.
- Hendry Joy 1999. An Anthropologist in Japan. Glimpes of Life in the Field. Londra: Routledge.
- Ivy Marilyn 1995. Discourses of the Vanishing. Modernity, Phantasm, Japan. Chicago: University of Chicago P.
- Iwabuchi Koichi 2002. Recentering Globalization. Popular Culture and Japanese Transnationalism. Durham: Duke U.P.
- Kelsky Karen 2001. Women on the Verge. Japanese Women, Western Dreams. Durham: Duke U.P.
- Kirby Peter 2011. Troubled Natures. Waste, Environment, Japan. Honolulu: University of Hawai?i P.
- Knight John 2003. Waiting for Wolves in Japan. An Anthropological Study of People-Wildlife Relations. Oxford: Oxford U.P.
- Kondo Dorinnne 1990. Crafting Selves. Power, Gender, and Discourses of Identity in a Japanese Workplace. Chicago: The University of Chicago Press.
- Lock Margaret 1980. East Asian Medicine in Urban Japan. Varieties of Medical Experience. Berkeley: California U.P.
- McVeigh Brian 1998. The Nature of the Japanese State. Rationality and Rituality. Londra: Routledge.
- Moeran Brian 1984. Lost Innocence. Folk Craft Potters of Onta, Japan. Berkeley: California U.P.
- Nelson John 1996. A Year in the Life of a Shinto Shrine. Seattle: University of Washington P.
- Robertson Jennifer 1998. Takarazuka. Sexual Politics and Popular Culture in Modern Japan. Berkeley: California U.P.
- Rohlen Thomas 1974. For Harmony and Strength. Japanese White-Collar Organization in Anthropological Perspective. Berkeley e Los Angeles: California U.P.
- Sand Jordan 2013. Tokyo Vernacular. Common Space, Local Histories, Found Objects. Berkeley: California U.P.

Nel saggio lo studente affronterà criticamente almeno questi punti:
• sintesi ragionata del volume;
• tesi sostenuta dall'autore, con elementi di forza e di debolezza;
• contestualizzazione storico-culturale;
• raffronto con scritti scientifici di argomento analogo;
• ricezione (sostenuta da riferimenti ad opportune recensioni), dibattiti scatenati dalla pubblicazione e vicende successive.

Il docente raccomanda la consultazione presso la Biblioteca Centrale, edificio U6 Agorà, II piano almeno di:
Robertson Jennifer (a cura di) 2006. A Companion to the Anthropology of Japan. Malden: Blackwell.
Il saggio avrà lunghezza di 15 mila battute e sarà provvisto di note a piè pagina e bibliografia, entrambe escluse dal conteggio. Lo studente correderà il saggio di fotografie della copertina e del *colophon* del volume e vi anteporrà la dichiarazione firmata di proprio pugno: «Il saggio che invio è frutto esclusivo del mio lavoro e non di plagio di opere altrui né dell'ausilio dell'intelligenza artificiale. Ogni riferimento è correttamente attribuito con virgolette e nota bibliografica». Il docente sottoporrà ciascun saggio al vaglio del software messo a disposizione dall'Ateneo e

segnalerà al Consiglio di Corso di laurea nonché al Consiglio di Dipartimento lo studente che avrà plagiato il lavoro altrui con conseguenze accademiche, civili e penali.

Il docente non terrà conto di saggi che non soddisfino le condizioni poste in queste istruzioni, compresa la tassativa data di consegna, e non ammetterà all'orale gli studenti nei cui saggi ravvisi plagio o ausilio di intelligenza artificiale. Ugualmente non ammetterà all'orale gli studenti i cui saggi avrà considerato insufficienti. Condizione immediata di insufficienza sarà la mancanza di opportune citazioni virgolettate o di note a piè pagina o di adeguata bibliografia.

I volumi che gli studenti non trovassero nuovi in commercio sono disponibili sul mercato dell'usato e nelle biblioteche.

Gli studenti trarranno giovamento da pregresse conoscenze di lingua giapponese. Oltre a quanto già presente in Bibliografia, gli studenti Erasmus potranno chiedere l'interezza del programma di esame in inglese..

Modalità d'esame

Tipologia di prova
Colloquio sui testi d'esame indicati in Bibliografia, previa consegna di saggio scritto.
A un ristretto numero di studenti frequentanti, la cui scelta sarà eventualmente affidata alla sorte, sarà concessa l'opportunità in itinere di offrire alla classe una Presentazione su un volume assegnato dal docente secondo calendario da definirsi a inizio corso.

Criteri di valutazione
La scelta del colloquio orale per l'esame risulta coerente con gli obiettivi dell'insegnamento poiché consente al docente, in una situazione di dialogo, di accertare la conoscenza che lo studente ha acquisito dei testi nonché la sue capacità argomentative e critiche.
Parimenti la richiesta di un saggio preliminare al colloquio induce lo studente a confrontarsi con il linguaggio scientifico accademico scritto, con le convenzioni redazionali, con i modi della citazione, con il discrimine tra citazione e plagio così acquisendo capacità e sensibilità che metterà a maggior frutto nella stesura della tesi di laurea.

A colloquio il docente porrà allo studente almeno una domanda su ciascuno dei testi studiati.
Criteri di valutazione saranno la completezza della preparazione, la chiarezza espositiva, l'acquisizione del linguaggio disciplinare, la capacità di collegare i temi trattati e l'approccio critico. A seconda del loro minore o maggiore soddisfacimento, lo studente riceverà una valutazione, in trentesimi, sulla base della scala:

1. Non sufficiente (0-17)
2. Sufficiente (18-21)
3. Discreto (22-23)
4. Buono (24-26)
5. Molto buono (27-28)
6. Quasi ottimo e ottimo (29-30)
7. Eccellente (30 Lode).

Orario di ricevimento

In studio (4126, IV piano, edificio U6 Agorà):
venerdì 20 marzo 2026, h. 9-10.

Oppure previo appuntamento.

Durata dei programmi

I programmi valgono due anni accademici.

Cultori della materia e Tutor

Sustainable Development Goals

ISTRUZIONE DI QUALITÁ | CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI